

# Le «provocazioni» di Giussani in Irlanda

Il pensiero e l'opera di don Giussani continuano a «provocare». In Italia come in molti Paesi in cui si ripropone la sfida del confronto tra fede e ragione, e il cristianesimo è chiamato a testimoniare la sua attrattiva nei confronti dell'uomo contemporaneo. L'esempio più recente viene dall'Irlanda, terra di antica tradizione cattolica dove la fede viene messa ogni giorno alla prova della modernità. Domani, al Davis Theatre nella Arts Building dello storico Trinity College di Dublino, è in programma un dibattito dal titolo «Può la fede allargare la ragione?», al quale partecipano l'arcivescovo di Dublino, Diarmuid Martin, il presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione,

don Julián Carrón, e John Waters, editorialista dell'*Irish Mail* e scrittore. Durante l'incontro, promosso dalla Icarus Foundation e da Comunione e Liberazione, viene presentata l'edizione inglese del testo di don Giussani «Si può vivere così?» (*Is it possible to live this way?*). Waters sottolinea che «l'obiettivo iniziale di Giussani fu reintrodurre una testimonianza cristiana nella scuola italiana e così rilanciare l'annuncio del cristianesimo come avvenimento nell'oggi, capace di interessare l'uomo e rivolto a chiunque non intenda rinunciare alla realizzazione delle proprie speranze e aspirazioni e nel contempo a un uso non riduttivo della ragione». La fede esalta la razionalità

poiché essa risponde al bisogno del cuore umano di verità, bellezza, giustizia e amore. «Fede e ragione – dice Waters – sono un'unica cosa perché l'umano desiderio di perfezione ha una sola risposta: Dio, l'identità e il destino dell'umanità. La fede è la più alta forma di razionalità perché la felicità è sinonimo di eternità. Parlare di Dio è la cosa più razionale del mondo». Lo scrittore irlandese sottolinea che la concezione di Giussani esalta il primato dell'esperienza personale, valorizza la tradizione mettendo in guardia dalle derive del tradizionalismo e rilancia il valore della libertà. In questo senso si presenta come una sfida nei confronti sia della religiosità tradizio-

nale, sia del moderno laicismo che pretende di relegare Dio all'intimo delle coscienze negando valenza pubblica all'esperienza religiosa. Il libro «Si può vivere così?», nato come trascrizione fedele di colloqui e dialoghi tra Giussani e alcuni giovani, propone un approccio inconsueto all'esistenza cristiana, che ne sottolinea l'eccezionalità e la corrispondenza ai desideri del cuore umano. In questi mesi viene utilizzato da migliaia di persone come testo di catechesi per approfondire le ragioni della propria fede, in un lavoro personale e collettivo chiamato «scuola di comunità», che rappresenta uno degli elementi portanti dell'esperienza educativa di Comunione e Liberazione.

Giorgio Paolucci



Don Luigi Giussani

A Dublino la presentazione dell'edizione inglese di «Si può vivere?». La ragionevolezza della fede alla prova della modernità. Presenti l'arcivescovo Martin Carrón e lo scrittore Waters

